
Otto marzo: Eurostat, la maggior parte dei lavori sanitari è svolta dalle donne

“Nel terzo trimestre del 2020, 14,3 milioni di persone di età pari o superiore a 15 anni erano impiegate in occupazioni sanitarie nell’Ue, rappresentando oltre il 7% delle persone occupate e quasi il 4% delle persone di età pari o superiore a 15 anni”. Questi lavori sanitari – segnala una ricerca presentata oggi da Eurostat – includono medici (1,8 milioni), infermieri, ostetriche e loro collaboratori (4,4 milioni), operatori sanitari (3,9 milioni), altri professionisti sanitari (4,1 milioni).



Nell’ultimo anno, questi lavoratori sono stati in prima linea nella risposta del Covid-19. Guardando il loro profilo di età, un terzo degli operatori sanitari sono di età compresa tra 35 e 49 anni e un terzo quelli di 50 anni o più. Sempre nel terzo trimestre del 2020, “la stragrande maggioranza degli operatori sanitari nell’Ue erano donne (78%). Negli Stati membri questa quota varia dal 61% in Grecia a oltre il 90% in Estonia e Lettonia”. Per le donne nell’Ue, le occupazioni sanitarie rappresentavano il 12% della loro occupazione totale, tuttavia questa quota variava tra i Paesi e le regioni. “A livello regionale, le quote più elevate sono state generalmente registrate nelle regioni settentrionali dell’Ue: in Svezia, Danimarca, Finlandia e Paesi Bassi.

Gianni Borsa